Letteratura

Jiri Weil: uno scrittore ceco degli anni trenta

La frontiera di Mosca e il primo stalinismo

« La frontiera di Mosca » e « Il cucchiaio di legno » contengono una testimonianza diretta e un'attenta analisi critica sul periodo in cui la costruzione del socialismo procedeva fra luci ed ombre drammatiche non solo per i singoli ma per l'avvenire stesso della collettività impegnata in uno sforzo radicale di rinnovamento umano

I due romanzi di Jiri Weil che l'editore Laterza ha raccolto in volume unico (*La frontiera di Mosca Il cucchiaio di legno* nella traduzione di Gianlorenzo Pacini pp XVI 595 L 4500) sembrano un preludio alla visione tragica dell'Unione Sovietica dominata dallo stalinismo che abbiamo conosciuto più tardi nella narrativa di Solzenitsyn Stessa atmosfera di diffidenza collettiva e di spicciola delazione individuale stessi processi sommari con frequenti soluzioni predeterminate che a volte comportano la precipitosa caduta di personaggi considerati fino al giorno prima eroi della leggenda socialista e infine stessa esistenza nei campi di lavoro dove una lenta opera di distruzione fisica quotidiana compie la già avvenuta distruzione politica e morale

Non si creda però che questi due libri compongano un quadro « negativo » sull'esperienza sovietica Tutt'altro Il caso di Weil può essere mi pare un esempio di delusione che si risolve in critica e autocritica utile per il movimento Scrittore cecoslovacco nato nel 1900 e scomparso nel 1959 Weil pubblicò il primo di questi romanzi nel 1937 Tornava da un soggiorno (1933 35) nell'URSS dov'era stato inviato dal partito comunista del suo paese Ovviamente una parte dei fatti ch'egli espone rientrano nella sua esperienza autobiografica In quegli anni — intorno alla data del misterioso assassinio del compagno Kirov — i sistemi di governo gestiti dai gruppi staliniani, pur non intaccando le premesse aperte dalla rivoluzione di ottobre producevano le prime « degenerazioni » (per usare il termine proposto dal compagno Togliatti) dei principi socialisti Ancora oggi occorre lottare per recuperare questi principi contro e strumentalizzazioni dall'alto contro le nostalgiche e poco meditate incomprensioni dal basso e contro le deformazioni dei revisionisti d'ogni genere

Ma parallelamente nella Europa di quegli stessi anni sorgeva la minacciosa ipoteca del regime hitleriano C'era sempre più da scegliere fra due strade in una contrapposizione politica assai netta *La frontiera di Mosca* provocò nella stessa Cecoslovacchia alcune accoglienze sfavorevoli che solo in parte si giustificavano Tuttavia l'autore decise di ritirare il manoscritto del *Cucchiaio di legno* e di sospenderne la pubblicazione per evitare che la vicenda da lui narrata fosse utilizzata dalla propaganda antisovietica

In realtà questi due romanzi contengono un'accurata analisi critica sulla società sovietica negli anni della sua formazione Si può osservare in che modo le classi sociali — da quella operaia ancora giovane e informe a quelle disgregate dei contadini e dei nomadi fino agli intellettuali affetti da cosmopolitismo e talvolta da nostalgie per tutto ciò ch'era « straniero » — reagivano all'ondata stalinista Obbedendo a criteri precisi (e quali Ruzena Grebenickovà nella sua prefazione e AM Ripellino in una breve nota editoriale, indicano i legami con le teorie del « Lef » e di altre avanguardie letterarie e cinematografiche del tempo l'autore interroga i « fatti » costruendo un ampio « reportage » o meglio un documentario narrato Sulla scena appare un po di tutto il disagio della vita quotidiana le strade gremite di folla frettolosa e inquieta, i distintivi tra un strato esiguo di funzionari e diplomatici che conducono un esistenza agiata e gli altri gruppi sociali gli entusiasmi delle masse nelle sfilate celebrative della rivoluzione la dialettica della partecipazione allo stancio costruttivo del socialismo

Siamo cioè in un momento unico della storia dell'umanità e Weil ne dà una ricostruzione e un ricordo che non ci era mai capitato di trovare altrove così vivi e autentici Esiste ovviamente il rovescio di questa medaglia come due piani ideologici intrecciati o contrapposti nella stessa umanità Quanto più il gruppo dirigente avverte la pressione della necessità e dell'efficienza per l'efficienza tanto più la partecipazione collettiva si trova soffocata e tanto più emergono anche dal basso mistificazioni e conformismi che si adeguano al sistema ideologico e al suo braccio processuale poliziesco E un crescendo che l'episodio dell'assassinio di Kirov accelera anche di più Di questa situazione emergono — nelle pagine del *Cucchiaio di legno* — vari aspetti e fenomeni in altrettanti personaggi che quando continuano a lavorare per il socialismo nelle casacche dei deportati non sempre cedono all'unica speranza possibile per gli altri il ritorno alla vita precedente Molti fra i giovani e gli operai che tutto sommato fanno qui da « personaggi positivi » obbediscono ancora alle loro aspirazioni rinnovatrici quasi ad indicare la maggior forza del socialismo contro tutte le deformazioni imposte dall'alto

È vero che ciascuno conserva su ciò che accade una propria posizione umana e ideale Ma Weil non sottolinea soltanto il dramma individuale quello dell'uomo in giustamente condannato E la chiusura nella falsificazione ideologica ch'egli mette in luce in ogni caso come pericolo o minaccia di sconfitta collettiva In apertura di libro è l'ideologia dei sionisti nella cui lotta di liberazione razziale Weil ebreo di origine sa vedere il risvolto di oppressione razziale esercitata in prospettiva sugli arabi più miserabili della Palestina Negli sviluppi del racconto è l'ideologia stessa che dovrebbe sollecitare dirigere e altrettante la costruzione socialista non tanto e non solo come crescita economica ma anche come crescita sociale come progressiva liberazione umana e che invece stenta a trovare la strada giusta nelle sfere degli uomini comune destino di ogni ideologia che si trasforma in retorica per autogiustificarsi e darsi buona coscienza

Michele Rago

Notizie

L'elenco delle opere più vendute alla data del 2 marzo è il seguente I numeri tra parentesi indicano il posto che le stesse opere occupavano nella classifica dell'ultimo notiziario

NARRATIVA

1) Charriere « Papillon » - Mondadori (1)
2) Roth « Il lamento di Portnoy » Bompiani (2)
3) Fallaci « Niente e così sia » - Rizzoli (3)
4) Nabokov « Ada » Mondadori (4)

SAGGISTICA E POESIA

1) Frossard « Dio esiste, l'ho incontrato » - SEI (2)
2) Montanelli - Gervaso « L'Italia del Settecento » - Rizzoli (1)
3) Umberto Nobile « La tenda rossa » - Mondadori
4) Russell « Autobiografia » - Longanesi (3)

● **Domani, sabato, alle ore 21,30, inizia presso la « Bottega dell'immagine » in via S Stefano del Cacco 27 a Roma, il ciclo dedicato alle diverse convergenze dell'arte figurativa nel campo della sperimentazione visiva Il ciclo che è a cura di Luca Patella e che si protrarrà fino a domenica 15, è intitolato « Una sfera naturale » Si tratta di un panorama di tecniche fotografiche, estetiche, pratiche (1964-69), composto da filmi, stereo proiezioni, diapositive Venerdì 13 marzo, sempre alla « Bottega », per il ciclo sperimentale « pittori e cinema », avrà luogo, alle 21,30, la prima serata nel corso della quale saranno proiettati i seguenti documentari di Luca Patella « SKMPS » (Sargentini, Kounellis, Mattiacci, Patella, Pascali), « 3 e basta »; « Terra animata ».**

● **Nei locali dell'YMCA, a Catania, Santo Marino presenta pitture e disegni recenti.**

Il pittore non esponeva a Catania da due anni e le opere presentate nell'attuale mostra hanno suscitato grande interesse Molti infatti si aspettavano il solito e sempre valido « Marino » dei drammatici paesaggi siciliani ed hanno invece trovato, oltre questo, anche un nuovo Marino il quale ha ampliato la sua tematica ed il suo impegno verso temi più spiccatamente politici ed attuali.

Medicina e società

Come viene svolto oggi l'insegnamento

Tra università e ospedale ancora un «pasticciaccio»

Un problema da affrontare per una corretta impostazione della riforma degli studi medici
Il modello dell'unità sanitaria gestita dal basso per una medicina al servizio del popolo

Un aspetto « normale » della situazione negli ospedali italiani

Come viene svolto oggi l'insegnamento della medicina? Come si sono formate le strutture di questo insegnamento? Prendere in considerazione questo problema è indispensabile per affrontare con metodo corretto i problemi della riforma universitaria nell'ambito degli studi medici

Bisogna cioè rammentare che gli ospedali sono nati come istituzioni caritative nelle quali il « povero » riceveva assistenza e dava in cambio il proprio corpo come strumento di studio I medici studiavano in ospedale sul corpo dei « poveri » per poi esercitare la medicina al servizio dei ricchi Testimonianze di questa feroce realtà si sono trascinate fino ai giorni nostri con la legge ospedaliera da pochi anni cambiata che prevedeva che il medico dovesse rimanere in ospedale per non più di sei anni (l'ospedale concepito come « palestra » e il malato come cavia) e con la legge sulle autopsie che autorizzava la dissezione a fine di studio dei cadaveri di chi era ricoverato come « povero » cioè senza pagare la retta

La faccenda si è complicata quanto progresso sociale e progresso scientifico hanno trasformato l'ospedale non più ospizio caritativo per poveri ma luogo di cura per tutti non più « palestra » di esercitazione per giovani medici che salpavano dalla medicina dei poveri per approdare poi alle felici rive della clientela ricca ma sede di tecnologie sempre più progredite e, — proprio in quanto progredite e specializzate — non affidabili a un va e vieni di giovani tirocinanti bensì soltanto a équipes sperimentate e stabili Questa trasformazione dell'ospedale si trasfuse in un rapporto con l'università che era ed è un pasticciaccio brutto un tempo — al tempo dell'ospedale caritativo — agli universitari che lavoravano in ospedale lo ospedale dava un minimo di attrezzature e un minimo di collaborazione da parte di inservienti che volonterosamente e alternativamente lavavano i pavimenti e facevano le iniezioni oggi invece l'ospedale convenzionato con l'università ha bisogno per funzionare di un'ossatura sua propria di medici e di tecnici ai vari livelli così che nel medesimo reparto ci sono medici ospedalieri e medici universitari nella medesima sala operatoria c'è il chirurgo che dipende dall'università e l'anestetista che dipende dall'ospedale e così via Due gerarchie convivono gomito a gomito quella universitaria e quella ospedaliera I letti dall'uno ai dieci sono di competenza di un assistente universitario quelli dal dieci ai venti sono di competenza ospedaliera l'esame radiologico è fatto da un universitario e quello del sangue è fatto da un ospedaliero Ma è diverso lo stato giuridico diversa la carriera diverso il trattamento economico perché diverse — sulla carta — sono le mansioni uno deve curare senza insegnare l'altro deve insegnare e curare Tra le due gerarchie esiste, ovviamente rivalità la gerarchia universitaria ha esercitato per molti anni un dominio incontrastato da qualche anno la gerarchia ospedaliera è partita alla conquista dell'autonomia

Già così complicata la situazione si va complicando ulteriormente di anno in anno Da una parte si sviluppa il Consiglio Nazionale delle ricerche con i suoi centri i suoi istituti il suo personale scientifico e nel campo della medicina deve contrarre rapporti con le università e con gli ospedali D'altra parte si sviluppano le specialità e si suddividono sempre più nell'ambito di un solo ospedale universitario non possono svilupparsi tutte e allora si formano centri avanzati di studio e di ricerca negli ospedali non universitari la città di Milano ne è un esempio tipico con la punta più avanzata della cardiochirurgia nell'ospedale di Niguarda la punta più avanzata della tecnica di dialisi (rene artificiale) nell'ospedale San Carlo la punta più avanzata della chemioterapia dei tumori maligni all'Istituto Tumori e così via

Questa è la situazione di fatto che la commissione parlamentare per la riforma universitaria dovrebbe prendere in considerazione nell'occuparsi degli studi di medicina a crescente difficoltà di coabitazione di due gerarchie diverse nella medesima struttura e il progressivo svilupparsi dell'attività scientifica nelle strutture ospedaliere extrauniversitarie con la dequalificazione relativa dell'università mettono in crisi la tradizionale sistemazione degli studi di medicina Ma c'è una altra situazione di cui tener conto anche se finora non si è tradotta nei fatti ma si è espressa solo come volontà politica è la volontà politica di una larghissima maggioranza del Paese di riformare profondamente le attività sanitarie con l'istituzione del Servizio sanitario nazionale basato sulle Unità sanitarie locali autogestite

L'ordinamento tradizionale degli studi medici enuclea a medicina ospedaliera dal complesso della medicina ambulatoriale domiciliare trascurata scolastica il Servizio sanitario nazionale tende invece nell'Unità locale [illegible] queste forme di attività medica Lo ordinamento universitario tradizionale confermato in questo — pare — dalla legge che si va elaborando mette le università fuori del controllo diretto delle comunità locali ma il Servizio sanitario nazionale come lo si progetta rovescia le gerarchie tradizionali e fa degli ospedali gli strumenti tecnici che risponderanno alle esigenze delle Unità locali gestite dalla base Come si collocheranno gli istituti universitari? Nella struttura governativa dal alto delle università oppure nelle strutture governate dal basso della sanità? Quale sarà il rapporto tra l'ospedale in cui si svolge l'insegnamento universitario e l'Unità sanitaria locale che esso in quanto ospedale deve servire?

Il problema in periferia e alla base viene discusso il Comitato regionale lombardo per la programmazione ospedaliera sua discutendo in questi giorni un documento nel quale si dichiara esplicitamente che la preparazione professionale del medico deve essere funzionale al Servizio sanitario così come esso si verrà democraticamente articolando l'Associazione Nazionale degli Aiuti e degli Assistenti Ospedalieri ha promosso un convegno — tenutosi presso la Fondazione Carlo Erba a Milano — sul la ricerca scientifica e l'insegnamento negli ospedali Ma non risulta che la commissione parlamentare che studia la riforma universitaria si sia preoccupata di andare in periferia a studiare direttamente il sviluppo inestricabile di complicazioni che si è creato con la coabitazione delle gerarchie universitarie e delle gerarchie ospedaliere nei medesimi ospedali e non risulta che essa abbia interpellato quelli che sono attualmente gli organi embrionali della pianificazione sanitaria i Comitati di programmazione ospedaliera per sapere *quale tipo di medico occorre*

Ed è proprio questo il punto quale medico occorre? Per quale medicina? Su questo aspetto fondamentale della questione hanno insistito al convegno dell'ANAAO Maccacaro e Giovanardi Piersanti e Pietro Paci Il modello del l'insegnamento medico, di cui si deve occupare la commissione per la riforma universitaria non può essere riferito a schemi astratti ma deve essere riferito a realtà concrete alla realtà concreta che ci accingiamo a costruire di una medicina al servizio del popolo e quindi di una università al servizio della medicina Una realtà concreta di Unità sanitaria gestite dal basso nelle quali si unifichi la medicina preventiva con la medicina curativa la medicina esercitata al letto del paziente con quella esercitata nel controllo delle situazioni ambientali e con quella esercitata nella organizzazione ospedaliera

E ormai dimostrato che a medicina non pianificata non sa affrontare questi problemi essi potranno essere risolti soltanto con la pianificazione e con la gestione democratica dal basso delle strutture sanitarie L'insegnamento della medicina deve avvenire per queste strutture gestite democraticamente e quindi in queste strutture in ospedali che non sono più palestre di esercitazione sui poveri per i medici dei ricchi ma strumenti tecnici della volontà popolare e del resto non solo negli ospedali ma negli ambulatori e nelle case e nelle fabbriche e nelle scuole, e nei nidi, e dappertutto dove si attenta alla salute degli uomini o alla integrità del ambiente O l'insegnamento della medicina scende capillarmente in tutte le sedi in cui il rapporto uomo ambiente è da studiare e da modificare mettendo a ricerca scientifica al servizio di retto della volontà popolare oppure il contrasto fra l'insegnamento della medicina e l'esercizio della medicina si farà sempre più grave

Laura Conti

Scuola

A chi (e perchè) conviene la repressione

Il numero di febbraio de *Le scienze* edizione italiana dello *Scientific American* si apre con un lungo articolo su *Le applicazioni del calcolo baricentrico* nel quale Emma Castelnuovo riferisce un esperimento compiuto come insegnante di matematica in una terza media romana frequentata da « ragazzi e ragazze di ogni ambiente sociale di intelligenza media normale e dotati — occorre anche dirlo — di una volontà di studio assai modesta » che pure l'hanno seguita attentamente e con attiva partecipazione in questa che è una delle tante — o meglio delle poche — avventure del pensiero che maestri e professori isolati o riuniti in piccoli gruppi affrontano per rendere meno squallida la scuola

Emma Castelnuovo non è certo l'ultima arrivata nel campo delle esperienze didattiche d'avanguardia ma non è sola come si diceva insegnanti meno noti lavorano da anni con metodo e spirito nuovi e con brillanti risultati

Ma che accade o può accadere a questi insegnanti? Basta un direttore o un preside tanto autoritario quanto intellettualmente gretto e culturalmente sprovveduto e le iniziative didattiche nuove generalmente guardate con sospetto finiscono con il costituire elemento di frizione fra dirigenti e insegnanti Se poi come non può non avvenire da rami apparentemente neutrali del sapere come la matematica o le scienze « naturali » si passa ad affrontare questioni che hanno a che fare coi rapporti umani e maestri e professori e alunni adoperano in questo campo la medesima mentalità critica lo stesso desiderio di conoscenza spregiudicata che hanno messo a frutto in altri campi è facile che i « superiori » si scatenino

Fatti di questo genere avvengono un po dappertutto e si sta raccogliendo anche per iniziativa di *Riforma della Scuola* e di altre riviste una documentazione che così tutta un altro fascicolo del *dossier* sulla repressione che colpisce con una unica logica operai studenti e alcuni maestri e professori

L'ordine insomma non si tocca neanche a scuola Gruppi di studenti o intere classi vengono colpiti da severe punizioni o persino denunciati per azioni che spesso mira soltanto a rendere più moderno il lavoro scolastico Maestri e professori si vedono minacciare o colpire da provvedimenti se coi loro alunni indagano su fatti che interessano la comunità in mezzo alla quale vive la scuola Ci sono poi i casi più clamorosi come quello delle due ragazzine romane sospese da scuola una delle quali è finita sotto un'automobile Allora la grande stampa si getta sulla notizia dimenticando tutto quello che ha scritto fino al giorno prima per inviare energici interventi contro i turbatori dell'ordine e scopre che certi articoli dei regolamenti scolastici sono vecchi e persino che contrastano con la Costituzione

E se sono vecchi perchè non vengono aboliti? Sono due anni che il movimento studentesco gruppi di docenti organizzazioni di classe denunciano l'autoritarismo e la repressione Bastava emanare alcune disposizioni che facessero piazza pulita delle norme vecchie (e fasciste naturalmente tutta l'impalcatura giuridica della scuola italiana è costituita da un nucleo di regolamenti fascisti a partire dal testo unico del 1928 che governa la scuola elementare)

Del resto la preparazione e l'aggiornamento degli insegnanti rientrano nel medesimo ordine di problemi Non c'è nessuno che non ritenga insostenibile la situazione attuale la degradazione continua della scuola dovuta anche all'impreparazione dei maestri e dei professori Ma non si prende nessuna iniziativa Quanti insegnanti di matematica sono in grado di abbandonare il tranquillo sentiero delle espressioni intermina bili con cui tormentano i ragazzi della media per intraprendere la strada della matematica vera? E lo stesso vale per tutte le altre discipline Anche questo non è casuale Se lo scopo della scuola è di preparare una massa di manodopera a buon mercato appena in possesso delle informazioni necessarie per interpretare gli ordini perchè mai si dovrebbe affrontare la fatica di cambiarla? Come macchina per selezionare reprimere e rincretinire funziona perfettamente

Giorgio Bini

Una presa di posizione contro la repressione dei dipendenti dagli istituti di fisica delle università di Milano e Parma

«Atti legali» o scelte politiche?

Un numeroso gruppo di dipendenti dell'Istituto di fisica dell'Università di Milano e dell'analogo istituto di Parma hanno inviato al nostro e ad altri giornali democratici una lettera in cui si prende posizione contro « la ormai scoperta manovra di vertice con la quale si tenta di far sì che ognuna delle occasioni in cui liberamente e responsabilmente si manifesta una volontà non perfettamente allineata » a quella del potere « si risolva in un occasione di contenimento e di repressione » In particolare gli scriventi fanno riferimento « all'uso provocatorio e gratuito delle forze dell'ordine » così come essi stessi hanno potuto constatare durante la grande manifestazione di Milano del 21 gennaio

« Giudichiamo una simile situazione particolarmente grave in se stessa — prosegue la lettera — ma ancor più grave in quanto lasciatarci in essa il disegno di vanificare i successi conseguiti nelle grandi lotte sindacali dell'autunno » D'altro canto « sempre più generalizzati si fanno i dubbi sulla reale indipendenza (a vari livelli e con vari gradi di consapevolezza) delle forze dell'ordine e della magistratura dal potere politico le numerose denunce ed i molti processi penali a carico di operai e studenti più essendo presentati come atti legali hanno in realtà un oggettivo significato politico È assai preoccupante che pretendendo a pretesto i tragici attentati di Milano e Roma si pretenda di far passare come legalitaria una linea che è oggettivamente politica e politica in senso reazionario La legalità democratica appare del tutto implausibile nella misura in cui è fondata a tutt'oggi su un codice fascista »

Nella sua parte finale la lettera contiene l'impegno dei firmatari di « schierarsi a fianco di tutte le forze popolari in lotta nel denunciare e nel rifiutare i soprusi le violenze e gli attentati alle più elementari libertà »

Ecco l'elenco dei firmatari Dall'Istituto di fisica dell'Università di Milano Bruno Bearzi Giampiero Cattaneo Antonio Spalzani G C Meloni Paolo Giacomoni Mirella Franciotti Butera G C Lupieri Graziella Piemarini Franco Gallone Paolo Butera Vittorio Gorini Giancarlo Baldini Claudio Cereda Rinaldo Dolfini Rodolfo Bonifaccio Vittorio Fossati Bellani Constantinos Paizis Sandro Mirri Carlo Albiso Enzo Lazzaro Piero Mussio Anna Della Ventura Enrico G Tanzi A Berti M Rollier S Sala M Mizzanti Degli Antoni M Pignanelli Giorgio Benedek Umberto Tartari Mario Pizzigoni Luciano Reatto Renzo Cinelli Augusto Sabbadini

Dall'Istituto di fisica dell'Università di Parma Umberto Finiliani Giulio Schianchi Fiorenzo Dumio Carlo Paracchini Arnaldo Vecli Franco Dardani Massimo Pauri Giovanni Asti Roberto Rieschi Pier R Crippa Cesare Bucci Ida Ortalli Carlo Paorici Roberto Braglia Vincenzo Fano Mirta Battaglioli Giulio Lugarini Paolo Cavallotti Piero Ferolla di Gian Maria Di Monari Giuseppe Mambriani Francesco Giusiano Vittorio Amore

Una conferenza di Georgescu a Roma

La Transilvania nella storia della Romania

Nella bella sede dell'Accademia di Romania a Roma recentemente rinnovata l'eminente storico Constantin Georgescu dell'Università di Bucarest ha tenuto ieri in lingua francese una conferenza sul tema *La Transilvania nella storia del popolo romeno* presenti fra gli altri lo ambasciatore della Repubblica Socialista di Romania in Italia e numerose personalità del mondo culturale

Il direttore dell'Accademia professor dr Alexandr Balaci ha sottolineato che l'iniziativa ha coinciso non senza significato con il 25 anniversario dello insediamento « del primo governo democratico e moderno » in Romania avvenuto nel 1945

Il professor Georgescu nel suo ampio e documentato *excursus* storico ha rilevato che la Transilvania — seppure unita alla Romania soltanto nel 1918 all'indomani della prima guerra mondiale — ha tuttavia avuto un ruolo di primo piano nella formazione dell'unità linguistica culturale e politica della nazione romena che la provincia e oggi parte integrante e attiva della Repubblica Socialista e può definirsi « centro cuore e fortezza della terra romena »

Programmi Rai-Tv

venerdì 6

TV nazionale

9,30 Lezioni
Francese Geografia Matematica Religione

12 30 Antologia di sapere
Il lungo viaggio la via di Cristo 5 a puntata

13,00 L'Europa dell'estate breve
Inchiesta di Corrado Sofia sull'Europa del nord Il primo servizio è dedicato all'Islanda

13 30 Telegiornale

15 00 Replica delle lezioni

17,30 Telegiornale

17,00 Lanterna magica del mattino

17,45 La TV dei ragazzi
a) Vangelo vivo *b)* Marionette e burattini a confronto

18,45 Concerto
Prova finale del concorso pianistico nazionale « Muzio Clementi »

19 15 Sapere
Vita moderna e igiene mentale 3 a puntata

19,45 Telegiornale Sport Cronache italiane

20 30 Telegiornale

21 00 TV 7

22,00 Vivere insieme
La rubrica curata da Ugo Sciascia trasmette stasera un telefilm dal titolo *Quando ne avrà venturo* di Vladimiro Cajoli La vicenda piuttosto imbrogliata pone alcuni interrogativi attorno al futuro di un bambino che è conteso tra una famiglia di modeste condizioni economiche e il vero padre ricco industriale Magnifica occasione per i moralisti cari a Sciascia

23 00 Telegiornale

TV secondo

16,00 TVM

17,00 Ippica
Da Roma Alberto Giubilo segue la corsa tris di galoppo

18 30 Corso di inglese

21,00 Telegiornale

21 15 Il capitan Coignet
Teleromanzo Regia di Claude Jean Bonnardot Coproduzione franco italiana La vicenda basata sulle memorie di un soldato che seguì Napoleone per 15 anni in tutte le campagne di guerra pretende di descrivere l'epopea napoleonica dal basso ottimo intento a meno che non si risolva nel consueto buonsenso dell'« uomo qualunque »

22 05 Nella risacca
Ultima puntata dal sopralluogo di Giorgio Moser e Edoardo Anton sui luoghi ove Conrad ambientò i suoi racconti

22,45 Quindici minuti con Maria Doris

Giorgio Moser

Radio 1°

Giornale radio ore 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23 7 10 Musica stop 7 43 Caffè danzante 8 30 Le canzoni del mattino 9 Voi ed io 11 30 La Radio per le Scuole 12 10 Contrappunto 12 38 Giorno per giorno 12 43 Quadrifoglio 13 15 Il cantautavolo 13 30 Una commedia in trenta minuti 14 16 Buon pomeriggio 16 « Onda verde » 16 20 Per voi giovani 18 Arcicronaca 18 20 Per gli amici del disco 18 35 Italia che lavora 18 45 Canzoni in casa vostra 19 05 Le chiavi della musica 19 30 Luna park 20 15 La civiltà delle cattedrali 20 45 A qualcuno piace nero 21 15 Concerto sinfonico

Radio 2°

Giornale radio ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 18 30 19 30 22 24 6 Svegliati e canta 7 43 Buongiorno 8 40 I protagonisti 9 Romantica 10 Con Mompracem nel cuore 10 35 Chiamate Roma 3131 12 35 Cinque rose per Milva 13 Hit Parade 13 45 Quadrante 14 05 Juke-box 15 L'ospite del pomeriggio 15 15 Per la vostra discoteca 16 Pomeriggio 16 35 Pomeridiana 17 55 Aperitivo in musica 18 40 Stasera siamo ospiti di 18 55 Personale di Anna Salvatore 19 20 Come vi ho amato 20 10 Indianapolis 21 Cronache del Mezzogiorno 21 15 Teatro stasera 22 10 Piccolo dizionario musicale 22 43 A piedi nudi 23 05 Musica leggera

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 10 45 Musica e immagini 10 55 Archivio del disco 11 40 Musiche italiane d'oggi 12 20 L'epoca del pianoforte 13 Intermezzo 14 Fuori repertorio 14 30 Ritratto di autore 14 55 W A Mozart 15 10 Elia 18 Notizie del Terzo 18 45 Piccolo pianeta 19 15 Concerto della sera 20 15 L'adattamento del mondo animale 21 Il Giornale del Terzo 21 30 La Duse 22 20 Rivista delle riviste

Controcanale

MIKE E LEOPARDI — Questo Rischiatutto non si può negare ci offre anche qualche momento divertente Mike Buongiorno alle prese con i titoli delle Operette morali di Leopardi ad esempio è un autentico pettacolo Eppure dato che il suo mestiere è quello del presentatore Buongiorno potrebbe anche prepararsi prima chiedere ai famosi esperti insomma fare in modo da non trovarsi così disorientato anche per non rischiare di provocare un collasso del concorrente Ma la verità è che questo presentatore va avanti come una macchinetta puntando soprattutto sul conformismo per lui quello che conta e fare al momento opportuno il numero sulla Jugoslavia (o peggio ancora ad) e inviare gli auguri al cantante tale o sollecitare l'applauso per il cantante tal altro e imbastire le battutine con la valletta Per questi interventi Mike si prepara meticolosamente di tutto il resto si cura poco Anzi sospettiamo che consideri positivo il fatto che il pubblico conosca la sua assoluta ignoranza in materie colte perché aumenta la simpatia del l'uomo medio

D'altra parte è a che vedere che le domande preparate dai esperti coinvolgano in modo impressionante a quelle che gli esaminandi odiano tanto in questo senso si può dire che il Rischiatutto è perfettamente omogeneo al sistema scolastico ancora vigente in Italia Non è una colpa che un laureando infilzare con [illegible] avvenuto nell'ultima puntata appaia molto più preparato nel campo dello sport e della musica leggera che in quello della letteratura

Con questo Rischiatutto si è [illegible] tornati ai tempi del Quiz ed è vero Il Rischiatutto un programma interessante i barlumi di idee che erano apparsi nelle più recenti trasmissioni del genere sono scomparsi del tutto Ancora una volta è in primo piano il gioco la forma quindi a dominare la scena e il denaro Basti osservare con quale rispetto e sodisfazione insieme Buongiorno sottolinea ad ogni passo l'ammontare delle somme vinte o perdute dai concorrenti

* * *

IL SUCCESSO ASSOLUTO [illegible] dei films della [illegible] del petto [illegible] Bonsiole continuano a funzionare sul piano della suspense e della struttura spettacolare per che ricalcano i moduli sperimentati cento e cento volte sugli schermi e sui video Intere sale e anche la morale che li domina il successo giustifica tutto Bonsiole vola la legge [illegible] ma al [illegible] quindi [illegible] una [illegible] che [illegible] tale oltanto [illegible] [illegible] [illegible] riconosciute [illegible] preferiscono non ammettere tanto chiaramente

g. c.